

Viggiano e Notarangelo rilevano i cambiamenti della città Ecco la mostra “Matera com’era”

LA VILLA comunale, ex villa dell’Unità d’Italia, in una foto del Novecento il rione Fossi abbattuto negli anni Trenta per realizzare via dell’Impero e il giardino pensile attiguo, anche questo abbattuto nel 1949 per costruire il palazzo dell’ex Upim, l’edificio dell’ex “Gioventù italiana del Littorio” che sorgeva in via Roma: sono alcune delle immagini poco conosciute della mostra inaugurata a Matera sul tema «Matera com’era Mutamenti urbani del '900», organizzato dal Museo virtuale delle memoria collettiva (Muv).

Negli ambienti della chiesa rupestre di Santa Maria de Armenis sono state raccolte immagini delle raccolte di Vincenzo Sarra, Augusto Viggiano e Domenico

Notarangelo, che consentono di rilevare i cambiamenti prospettici, funzionali di strade, piazze ed edifici della Matera del passato.

Tra questi va ricordato il «Tabernacolo dei tre Santi», costruito come ex voto all’ingresso di via Roma, a ricordo del terremoto del 1857 e abbattuto nel 1912 per creare un collegamento con la stazione delle ferrovie Appulo-lucane.

Suggestive sono le foto dei rioni Sassi con i «grabiglioni», i canali di raccolta delle acque, di piazza Vittorio Veneto e dell’antica chiesa del rione Piccianello, con l’attiguo capannone per realizzare il carro trionfale. Venne abbattuta nel 1959 per far posto a un tempio più grande. La mostra si chiuderà il 22 gennaio 2012.

Domenico Notarangelo tra gli autori delle fotografie della mostra inaugurata ieri



Foto antiche sono quelle provenienti dalle raccolte di Vincenzo Sarra, Domenico Notarangelo e Augusto Viggiano, rivivono luoghi della città notevolmente mutati. Piazza Vittorio Veneto, Piazza San Francesco, Via Nazionale, Sassi, ecc.

La mostra contiene anche alcu-

ne foto provenienti dagli stessi utenti frequentatori del sito MUV, in un ottica di museo 2.0 gli utenti online diventano soggetti attivi non solo nella fruizione dei contenuti ma nella genesi degli stessi contenuti, con spirito di partecipazione e condivisione.